

di Aldo Boraschi

"L'attenzione deve continuare ad essere alta": questo è l'appello dell'Uil, gridato per bocca del segretario provinciale Mario Miano. Al centro delle rimozioni la difficile situazione in cui versa lo stabilimento di Bedonia dell'ex Fincuoghi.

"La situazione è in fase di stallo, e questo non è bel segnale per i tanti dipendenti dello stabilimento bedoniese".



La situazione dello stabilimento Fincuoghi di Bedonia

CRISI EX FINCUOGHI BEDONIA

La Uil chiama i chimici in piazzale della Pace

Mario Miano, segretario provinciale: "Passa il tempo e la situazione non migliora". Stamattina vertice in Provincia

lavoratori di Bedonia".

Per questo motivo è in previsione una mobilitazione della Uil-Chimica davanti al palazzo della provincia di Piazzale della Pace per do-

mani alle 11. "Le altre sigle sindacali, Cgil e Cisl, hanno deciso di non partecipare alla manifestazione. Ne prendiamo atto, ma andiamo avanti da soli".

"Mi preme dire che domani mattina (stamattina per chi legge ndr) siamo stati convocati dal presidente della provincia Vincenzo Bernazzoli per un incontro

durante il quale ci renderà edotti sullo stato dell'arte delle trattative. In assenza di novità significative, il presidio di giovedì mattina è confermato".

MANIFESTAZIONE CONGIUNTA DI CGIL, CISL E UIL

Stamattina presidio permanente alla Giavarini

I sindacati di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil convocano oggi, alle ore 10.30, in concomitanza con l'avvio di un presidio permanente di tutti i lavoratori dell'Industria Laterizi Giavarini SpA, una conferenza stampa davanti ai cancelli dell'azienda in località Villa Baroni, 3 a San Secondo Parmense. Il presidio permanente è dettato dal comportamento dell'azienda che tiene i lavoratori fermi da quasi due anni (prima in CIGO e attualmente in CIGS)

mentre commercializza prodotti con il proprio marchio realizzati altrove. L'azienda è inadempiente in merito alle mensilità di anticipo CIGS relative a novembre e dicembre e in questa situazione ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intenzione di affittare un ramo d'azienda senza nessuna garanzia occupazionale per i lavoratori. A tale proposito merita ricordare che la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria era stata aperta per crisi aziendale sulla base di un piano in-

dustriale che avrebbe dovuto risolvere l'impresa, ma che per oscuri motivi è naufragato. I sindacati, insieme ai lavoratori, chiedono la corresponsione immediata delle retribuzioni arretrate e che si riavvii un confronto per la ripresa produttiva. Alla conferenza stampa saranno presenti: Corrado Turilli, della segreteria Fillea Cgil, Mauro Toscani della Filca Cisl, Antonio Cuppone, segretario generale Feneal Uil e i componenti della RSU Giorgio Corradi e Arben Popa.

La storia della Fincuoghi è datata oramai un anno. Parte dalla decisione della proprietà modenese di smantellare i due opifici di Borgotaro e Bedonia: una dramma per la Valtaro, una falce che sarebbe andata a spezzare il sostentamento di oltre trecento famiglie in tutta la parte occidentale del nostro Appennino. Seguono manifestazioni in tutte le sedi istituzionali per cercare di trovare cordate in grado di salvare la produzione di piastrelle in quella parte del parmense, già alle corde per la crisi incombente. Paradossalmente - e qui sta la rabbia dei valligiani e delle maestranze in particolare - le aziende oggetto del taglio sono in buona salute: ovvero il prodotto finito dei due stabilimenti è di prim'ordine e, conseguentemente, piazzato in tutto il mondo. Il colpo di grazia fu la decisione del tribunale di Modena di rinviare la decisione sul concordato che avrebbe messo i presupposti per l'accensione dei macchinari nei due stabilimenti.

Seguono mesi di frenetiche trattative che vedono sindacati e istituzioni uniti per cercare una soluzione. Il malcontento tra la popolazione cresce. Incominciano le iniziative eclatanti, prima tra le quali lo smarcamento del sindaco di Bedonia Carlo Berni che si fa forza e ci mette la faccia comprando una pagina della Gazzetta di Parma per far presente che il tempo sta scadendo e le maniche vanno rimboccate immediatamente.

Le due cordate che si profilano all'orizzonte fanno a capo alla multinazionale turca Kale (Borgotaro) e ad una società mista pubblico-privata, la Powergres (Bedonia).

I turchi della Kale stringono i tempi e firmano il contratto di locazione per lo stabilimento borgotaresse ("Anche se la produzione non è ancora avviata", spiega Miano).

I tempi invece si allungano in maniera preoccupante per l'opificio bedoniese.

"Non puntiamo il dito contro nessuno: le istituzioni hanno fatto la loro parte, ma è tempo di arrivare al dunque, di dare un futuro ai

Quotidiano POLIS
EURO 1,00
Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno X - Numero 8 - MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2012